



## Il Fondo Europeo della Difesa: cosa c'è da sapere

*La rete ENAAT pubblica uno strumento informativo online alla vigilia del Summit Europeo*

Domani il Summit Europeo confermerà il lancio della Cooperazione Strutturata Permanente in ambito militare (PESCO) valutando “progressi” in altre aree della Difesa, mentre il Parlamento Europeo discuterà\* la proposta della Commissione EU di finanziare una fase di sviluppo di nuove capacità militari all'interno del budget dell'Unione, come parte del Fondo Europeo della Difesa (European Defence Fund - EDF).

La Rete internazionale ENAAT (European Network Against Arms Trade) chiede la convocazione di un opportuno dibattito pubblico che prenda seriamente in considerazione la voce delle organizzazioni per la pace e dei cittadini, preoccupati per questi sviluppi. [ENAAT ha pubblicato uno strumento informativo online](#) che propone un'analisi critica del Fondo EDF. E' indirizzato a cittadini, attivisti, giornalisti e politici, avendo come obiettivo quello di fornire sostegno e dati precisi per la formazione di opinioni corrette e decisioni opportune.

Le decisioni che gli **Stati membri e gli Europarlamentari prenderanno nelle prossime settimane e mesi, nell'ambito delle capacità militari**, non solo modelleranno il futuro dell'Unione Europea ma **influenzeranno anche le modalità globali di rispondere e gestire le sfide** ambientali, sociali, politiche del prossimi decenni.

Laetitia Sédou, EU Programme Officer di **ENAAT**, ha dichiarato: “Le questioni in gioco sono troppo importanti per lasciarle ad un piccolo gruppo di esperti della difesa che andrebbero solo ad accordarsi su programmi pilota presumibilmente di poca importanza. Si **continua però a posporre il dibattito politico al fondamento della questione, forse per arrivare ad una situazione in cui le decisioni saranno già state prese** con poca trasparenza e partecipazione. Quando sicuramente ai cittadini verrà poi detto che il processo è già avviato e che sarà per forza necessario completarlo. **Non è questa la nostra visione di democrazia**”.

Fino ad oggi il **dibattito pubblico è stato davvero molto limitato**: da un lato pesantemente **influenzato dalla visione dell'industria degli armamenti** che intende beneficiare di nuovi fondi europei, dall'altro basato solo sulla posizione ufficiale della commissione Europea (e di alcuni governi). Al contrario **le voci del movimento per la pace sono state largamente ignorate, così come quelle di un crescente numero di cittadini preoccupati** che proposte di questa natura comporteranno solamente maggiore profitto per l'industria militare aggravando la turbolente situazione internazionale.

In aggiunta alle **firme di 142.000 persone contrarie all'uso militare di fondi europei**, più di **4.000 europei hanno espresso critiche e preoccupazioni sulla proposta di Programma Europeo per lo Sviluppo dell'Industria della Difesa (EDIDP - European Defence Industrial Development Programme\*)** tramite il **sito lanciato dall'UE** per raccogliere i pareri dei cittadini. Si tratta di un **volume di risposte ed interventi mai toccato prima**, anche se la Commissione Europea non ha ancora provveduto a dare risposta sia alla petizione internazionale che alle indicazioni raccolte tramite il proprio sito.

Lo [strumento informativo online promosso da ENAAT](#) espande, in dettagli ed approfondimento, **le ragioni per cui riteniamo che il Fondo per la Difesa (EDF) non contribuirà né alla Pace né alla crescita economica o di posti di lavoro**; la nostra analisi fornisce argomenti basati su fatti e ricerche, così come riferimenti diretti per ulteriori approfondimenti. La conclusione è che **dal nostro punto di vista il Consiglio e il Parlamento Europeo dovrebbero respingere la richiesta di finanziamenti europei per la Ricerca&Sviluppo in campo militare e per nuovi armamenti**.

**Bram Vranken**, ricercatore dell'organizzazione belga **Vredesactie**, commenta: “La **Pace non ha bisogno di nuove armi**, ma piuttosto che **l'Unione Europea sostenga percorsi sostenibili di risoluzione dei conflitti**. Le risorse a disposizione sono troppo limitate per pretendere di realizzare al meglio entrambe le cose: in questo modo la sola presenza di un fondo europeo per le armi **porterà come conseguenza una maggiore insicurezza, andando a rafforzare la corsa globale agli armamenti**”.

---

*\* La Sottocommissione Sicurezza e Difesa del Parlamento Europeo discuterà la mattina di giovedì 14 dicembre la bozza di Parere sulla proposta dello European Defence Industrial Development Programme (EDIDP)*

*Per contatti:*

**ENAAT** - *Laëtitia Sédou* tel: +32.2.234.30.60 - mobile: +32.496.15.83.91 – [laetitia@enaat.org](mailto:laetitia@enaat.org)

**RETE DISARMO** - *Francesco Vignarca* tel: +39 3283399267 - [segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org)